

LA CULTURA DELL'ODIO PORTA SOLO ALTRO ODIO

GABRIELE TOCCAFONDI*

Dopo cinque giorni la vera domanda che ognuno di noi continua a farsi è perché tanta violenza gratuita. E' la domanda che mi sono fatto quando ho ricevuto la notizia dell'uccisione di Modou e Mor (...)
segue a pagina 4

La cultura dell'odio porta ...

segue dalla prima

(...) e del ferimento di Moustapha, Mor e Cheike. La stessa domanda che cresceva durante il consiglio comunale straordinario e ieri durante il corteo fiorentino.

Chiedersi il perché accadono le cose è un gesto umano e razionale. Ha ragione il Sindaco che ha parlato di mancanza di educazione. Nella vita, e non mi riferisco solo alla scuola, servono maestri. Persone che ti aiutino a scoprire che la vita ha un senso positivo, che gli altri non sono nemici, che nelle difficoltà ci si aiuta, che la realtà è positiva anche se c'è la fatica, le difficoltà, che l'odio porta solo altro odio.

Il PdL ha partecipato a tutte le manifestazioni istituzionali e sarà in prima fila per non dimenticare quanto accaduto a Firenze. La città può reagire e far sentire la sua voce solo se unita. Ma deve essere

chiaro a tutti che dobbiamo capire il perché è accaduto ciò che abbiamo impresso negli occhi, che una cultura dell'odio verso gli altri porta solo altro odio. Ma deve anche essere chiaro che quanto accaduto non c'entra niente con la modifica delle leggi per avere il riconoscimento di cittadinanza italiana o con il diritto di voto alle amministrative, né tanto meno con la costruzione della moschea a Firenze. Cose che in questi giorni abbiamo sentito e risentito soprattutto dai leader del centrosinistra che sono saliti su vari palchi. A noi interessa capire perché è potuto accadere che due persone siano state uccise e tre ferite e ci interessa sviluppare una cultura di dialogo e di rispetto anche se non la pensiamo allo stesso modo, ci interessa ribadire che la vita umana è valore intangibile. Ci interessa avere dei maestri da seguire e non dei cattivi maestri.

Durante il corteo pensavo che la bellezza di Firenze è l'evidenza più chiara che la realtà è inesorabilmente positiva. Basterebbe, passando da piazza Duomo, guardare in alto e vedere la cattedrale. Il semplice manovale che trasportava le pietre che qualcun altro sistemava, altri ancora montavano e altri terminavano, quel semplice trasportatore di pietre se gli domandavi: "cosa fai", rispondeva: "costruisco la cattedrale".

Chi ha reso Firenze così deve essere per noi un esempio, perché vogliamo costruire qualcosa di bello e utile per i nostri figli anche se siamo semplicemente dei manovali. I cattivi maestri, le ideologie, il razzismo e la xenofobia non hanno mai costruito niente.

Gabriele Toccafondi
* *Coordinatore cittadino del PdL a Firenze*

